

## Segnalazioni bibliografiche

- MICHELE MAZZEO, *La cura della vita. Bibbia e bioetica*, Bologna, EDB 2015, pp. 411.

Quale può essere il rapporto tra la Bibbia e la bioetica? Come ogni relazione che metta a confronto la Scrittura e una disciplina moderna, il rischio è duplice: da un lato la pratica della versettologia che estrapola pezzi di testo biblico e li appiccica in modo non sempre legittimo alle problematiche bioetiche discusse; dall'altro l'idea di una distanza cognitiva incolmabile che rende impossibile ogni contatto tra un testo antico, per di più marcatamente confessionale, e un sapere contemporaneo. Questo voluminoso lavoro cerca di percorrere una strada diversa. Avendo come sfondo il riconoscimento della Bibbia come uno dei grandi codici culturali dell'umanità, prova ad interrogarlo rispetto alle questioni di cui si occupa la bioetica per ricavarne un orientamento prevalentemente "sapienziale". L'A. è biblista e teologo moralista cattolico con alle spalle numerose pubblicazioni. In questo volume sostiene che "nella Bibbia la vita umana trova il suo asse centrale nel legame con Dio e nelle relazioni dirette tra persona e persona, persona e creato" (52). La premessa è allora promettente in quanto configura una visione teocentrica della visione morale biblica dalla quale sgorga l'orizzonte delle relazioni umane. Nel corso della trattazione, tuttavia, questa osservazione corretta viene via via diluita da una concezione umanista dell'etica biblica che ha la tendenza di concentrarsi sull'"umano" (la relazione tra persona e persona, persona e creato) perdendo di vista il legame con Dio che lo fonda.

L'itinerario proposto dall'A. inizia con l'esame di tre testi biblici paradigmatici in cui il tema della vita è al centro di dialoghi di Gesù con personaggi diversi: con lo scriba (Luca 10,25-37), sul "tesoro" del regno di Dio (Luca 18,18-30) e sulla persona al centro di un dialogo che accompagna la guarigione di un paralitico (Marco 3,1-8). Dopo aver riassunto il lessico biblico della vita umana, l'A. prende in esame alcune testi biblici che trattano il tema della vita nei vangeli ed in Paolo, suggerendo modi e forme in cui questi passaggi si collegano al dibattito bioetico odierno. Più nello specifico, un capitolo tratta della famiglia e della dignità della vita nascente e un altro delle prospettive di dialogo tra Bibbia e bioetica. Come si evince dalle materie studiate, si tratta di un volume ricco di spunti che aiuta ad apprezzare il contributo che la Bibbia può e deve dare alla bioetica. Tre brevi annotazioni: 1. il libro è molto centrato sul Nuovo Testamento, lasciando un po' in ombra la traiettoria dell'Antico. Tutta la ricchezza della Torah, dei libri profetici e di quelli sapienziali, nel loro dipanare la storia della rivelazione, è un po' oscurata dalla concentrazione sugli insegnamenti dei vangeli e di Paolo; 2. La lettura "umanista" suggerita lascia un po' in ombra la carica biblica riferita al peccato e agli effetti nefasti sulla vita. È come se la Bibbia non contenga una forte denuncia contro le perversioni della vita presuntivamente pensata e vissuta in autonomia rispetto a Dio; 3. La bibliografia, pur ricca, è molto centrata sui libri in italiano e di provenienza cattolica. Per un volume di questo taglio, ci si sarebbe aspettata un'interazione più vasta.